

Asili con orto e fattoria come a Grottaferrata, la campagna, la crescita di piante e animali come modello
La Regione Lazio in campo per promuovere, fin dall'infanzia, il senso di appartenenza alle comunità rurali

Una scuola chiamata villaggio

di ANGELA D'ARRIGO

Sviluppo

Un asilo con orto e fattoria didattica, per crescere coltivando semini e giocando con papere, conigli e cavalli. Aspettare i tempi di crescita delle piante come scuola di pazienza e progettazione, curarsi degli animali e interagire con loro come percorso didattico per stimolare interesse, concentrazione, fantasia fin da piccoli. È questo il programma didattico dell'asilo Benedetto XV di Grottaferrata, sud est di Roma, tra Frascati e il Parco dei Castelli Romani. Qui i bambini trascorrono il proprio tempo il più possibile all'aperto, in una dimensione totalmente diversa rispetto alle attività di un asilo tradizionale.

La scuola di Grottaferrata è uno dei casi mappati da www.asilonelbosco.com, che segnala in tut-

ta Italia i progetti di educazione in natura. I centri di educazione non formale di questo tipo non hanno ancora ottenuto il pieno riconoscimento giuridico e paritario, ma i bambini che seguono questi percorsi didattici sono sempre più numerosi. D'altra parte, soprattutto in contesti rurali che subiscono lo spopolamento costante, la realizzazione di progetti simili può avere anche l'effetto di generare nuovi posti di lavoro e offrire servizi fondamentali alle comunità che ne sono prive.

È con questo obiettivo che la Regione Lazio ha pubblicato un bando per contribuire - mettendo a disposizione risorse per oltre 2 milioni di euro - a una crescita inclusiva e promuovere migliori condizioni di vita attraverso lo sviluppo dei servizi di base e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi rurali. L'avviso, realizzato nell'ambito del programma di sviluppo ru-

Scadenza

1 Aprile 2019

Chi partecipa

Enti pubblici e imprese sociali del Lazio

Progetti

Avvio di imprese sociali per lo sviluppo dei territori rurali

Contributo

Fino a 125 mila euro, massimo il 50% dei costi

rale, finanzia interventi promossi dagli enti pubblici e da imprese sociali che permettano di ridare vita a centri rurali poco serviti. Non solo asili, dunque, ma servizi culturali di ogni tipo, come corsi di teatro e musica, biblioteche, supporto alla scuola, e servizi ambientali, come attività di agricoltura sociale.

La domanda va presentata tramite il portale www.sian.it, ma per trovare tutte le informazioni è utile consultare prima il sito www.lazioinnova.it. Il sistema di valutazione è complesso ed è basato su una griglia di criteri che prevede anche un sistema di punteggi aggiuntivi legati per esempio alla collocazione dell'intervento proposto, al numero di paesi coinvolti, all'inserimento in progetti più ampi e che va letta con molta attenzione, perché dichiarare o meno un requisito può fare la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia nel 2017 il numero degli ultraottantenni ha superato per la prima volta quello dei neonati

L'Unione mette a disposizione due milioni di euro per cinque progetti innovativi (e produttivi) sulla terza età

Un piano per la cara, vecchia Ue

Anziani

Nel 2017 per la prima volta il numero degli ultraottantenni in Italia ha superato quello dei neonati. In generale, il numero di nuovi nati diminuisce di anno in anno (e dovremo ringraziare gli immigrati, che contribuiscono a mantenere piene le classi a scuola), e l'ultima rilevazione Istat dice che siamo arrivati addirittura sotto il mezzo milione di nascite. Non va diversamente in Europa, dove si stima che nel 2025 il 20 per cento della popolazione sarà composta da over 65, con un numero sempre crescente di persone con più di 80 anni.

Sarebbero dati da appassionati di demografia e sociologia, se non fosse che l'invecchiamento della popolazione riguarda tutti noi, che ci troviamo a dover affrontare problemi nuovi all'interno delle famiglie e di comunità grandi e piccole. E così ora è l'Europa stessa a sostenere un

bando speciale - un premio, per l'esattezza - per promuovere idee originali ed efficaci attraverso cui migliorare la qualità della vita delle persone anziane, partendo dalle possibilità di mobilità. Il bando rientra fra le iniziative del Programma Horizon 2020 e mette a disposizione 2 milioni di euro per premiare i cinque progetti che più di altri sappiano individuare e valorizzare gli aspetti positivi dell'invecchiamento trasformandoli in opportunità per la collettività. L'impatto sociale ed economico, la capacità di coinvolgere le comunità attraverso l'associazionismo in un piano di azioni complesso e articolato, la possibilità di replicare l'iniziativa anche in contesti diversi, sono i criteri con cui vengono valutati i progetti, che vanno quindi descritti valorizzando gli aspetti di inclusione e partecipazione. Oltre ad aiutare gli anziani in un percorso di invecchiamento attivo, l'Unione europea vuole anche atti-

Scadenza

28 Febbraio 2019

Chi partecipa

Organizzazioni del Terzo settore, enti pubblici, singoli individui

Progetti

Idee innovative per l'invecchiamento attivo

Contributo

Un contributo di 1 milione di euro e quattro da 250 mila euro ciascuno

rare e incoraggiare investimenti privati aggiuntivi per aprire un nuovo settore di sviluppo economico, creare posti di lavoro e allo stesso tempo generare valore sociale.

Trattandosi di un premio non è necessario far parte di un partenariato internazionale, ma il progetto può essere presentato anche individualmente o con una rete di collaborazione nazionale o locale. La procedura invece è uguale a quella degli altri bandi europei, con la registrazione sul portale dei partecipanti e l'invio online dell'e-form e degli allegati richiesti. Individuare il bando sul portale della Commissione Europea non è facile, conviene andare al link https://ec.europa.eu/commission/index_en e digitare «Horizon 2020 prize social innovation» nel campo di ricerca.

A. D'ARR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Ministero dei Beni culturali lancia un appello per la valorizzazione delle rievocazioni in città e paesi

Premiato l'abbinamento tra percorsi turistici e manifestazioni locali, un incentivo a «fare rete» tra enti diversi

Così il folklore diventa storia

Territorio

All'Italia delle piazze e dei campanili, della festa di paese che racconta storia e storie, che resta immutata nel tempo e riannoda sacro e profano nei simboli e nei gesti. All'Italia delle giostrine di cavalieri e delle *machinae*, che trova visibilità per un giorno, qualche weekend al massimo, ma lavora tutto l'anno per organizzare, restaurare, studiare, cucire. All'Italia colorata di personaggi storici interpretati da tutta la cittadinanza, in eventi che stanno a metà fra folklore e rigore scientifico, fra attività di richiamo turistico e di riflessione sulla storia della propria città, momenti in cui si enfatizzano antichi rancori e si scoprono nuovi modi per collaborare insieme. È a questa Italia qui che si rivolge il bando del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per soste-

nere in modo specifico le rievocazioni storiche in tutto il Paese con un fondo di 2 milioni di euro. Destinatari del bando sono principalmente i comuni, le regioni, le istituzioni culturali e le associazioni di rievocazione storica che organizzano questo tipo di eventi e che lo fanno su solide basi di ricerca storica.

In partenariato con loro hanno accesso al fondo anche le altre associazioni culturali, scuole, enti di ricerca, associazioni di promozione sociale e, in generale, enti del Terzo settore, che possono dare un contributo utile e creativo allo sviluppo del progetto. Il bando infatti, nel rispetto delle tradizioni secolari, intende far emergere esperienze innovative che possano coinvolgere più soggetti anche di discipline diverse. Viene valutato positivamente anche l'inserimento della rievocazione storica in un programma culturale più ampio, con un calendario di eventi e visite guidate nel territorio. Potrebbe essere interessante proporre ad esempio pacchetti turistici con la rievocazione abbinata a tour culturali, per far scoprire i siti architettonici e artistici meno noti, approfittando del richiamo turistico dell'evento rievocativo e integrando i progetti anche sul piano economico, visto che il contributo del Mibac copre solo una parte dei costi previsti. La domanda va presentata online, utilizzando il sistema di richieste di contributi elaborato dal Ministero e recuperabile sul sito www.spettacolodalvivo.beniculturali.it, dal quale scaricare il bando e i contatti dei funzionari che seguono le pratiche.

Scadenza

20 Febbraio 2019

Chi partecipa

Enti pubblici e associazioni culturali

Progetti

Eventi di rievocazioni storiche

Contributo

Variabile in base al progetto

vocazione storica in un programma culturale più ampio, con un calendario di eventi e visite guidate nel territorio. Potrebbe essere interessante proporre ad esempio pacchetti turistici con la rievocazione abbinata a tour culturali, per far scoprire i siti architettonici e artistici meno noti, approfittando del richiamo turistico dell'evento rievocativo e integrando i progetti anche sul piano economico, visto che il contributo del Mibac copre solo una parte dei costi previsti. La domanda va presentata online, utilizzando il sistema di richieste di contributi elaborato dal Ministero e recuperabile sul sito www.spettacolodalvivo.beniculturali.it, dal quale scaricare il bando e i contatti dei funzionari che seguono le pratiche.

A. D'ARR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA